

PLATANO COMUNE



Famiglia: Platanaceae

Genere: Platanus

Specie: Platanus x acerifolia

Provenienza: Europa

Aspetto: Molto longevo, raggiunge i 30 metri di altezza e cresce in un areale fino a 800-1.000 metri di altezza. Ha portamento maestoso, la chioma globosa. Corteccia chiara, liscia di colore grigio. Spesso alla base si formano numerosi polloni.

Foglie: Semplici, bifacciali, con inserzione alterna. Sono di dimensioni molto variabili, generalmente hanno cinque lobi (**palmate**). Il margine è intero, sul lobo apicale c'è qualche dentatura.

Fiori: Pianta **monoica** con fiori unisessuali (sia maschili che femminili) riuniti in capolini separati, pedunculati e tondeggianti. Quelli maschili sono giallastri, quelli femminili rossastri. Fioritura nel mese di maggio.

Frutti: Strutture sferoidali (diametro 3-4 cm) lungamente peduncolate. Maturando da verdi diventano brunastre e liberano dei semi, chiamati (**acheni**), piumosi a fine inverno dell'anno successivo.

Terreno: Più favorevole quello argilloso, non tollera terreni eccessivamente calcarei.

Clima: Teme la siccità e periodi prolungati di temperature molto basse.

Utilizzo: Unicamente a scopo ornamentale in parchi e viali presentando una notevole resistenza all'inquinamento. Il legno è di buona qualità e durata, viene apprezzato in falegnameria e come legna da ardere, sopporta molto bene anche le potature. La sua consistente diffusione è stata favorita da massicci interventi di realizzazione di alberature stradali in epoca Napoleonica.

Curiosità: Il Platano comune è un ibrido ottenuto mediante incroci fra *Platanus orientalis* e *Platanus occidentalis*.

Negli ultimi anni il platano è stato soggetto ad attacchi, con esiti spesso mortali, da parte di funghi parassiti e contagiosi (***Ceratocystis fimbriata***) anche "cancro colorato del Platano" e da un insetto coleottero recentemente arrivato in Italia detto "tarlo asiatico" (***Anoplophora chinensis***). La lotta ad entrambi i fenomeni è stata resa obbligatoria con leggi specifiche che hanno l'intento di debellare o quantomeno contenere le due manifestazioni estremamente pericolosi per la sopravvivenza dei platani.